

ADOLESCENTI E CAVALLI LA MUSICA PER CAPIRLI

"THE HORSE ARE TALKING, JUST LISTEN"

Nella vita di ciascuno di noi esistono incontri, eventi, esperienze che penetrano in profondità nella nostra anima e che nel corso degli anni ci modellano e ci guidano verso il nostro futuro.

Anche la mia esperienza parte non da certezze già strutturate bensì da domande, curiosità ed emozioni.

Il primo evento importante è del 1988 quando insieme ad un gruppo di amici, decidiamo di



partire per l'Africa. Una vacanza unica, particolare, un mese trascorso in una realtà altra, tra persone, colori e profumi così lontani e allo stesso tempo così toccanti e travolgenti. In quegli anni in Italia le migrazioni non erano ancora all'ordine del giorno e l'Africa e i suoi abitanti sembravano un mondo distante e slegato dal nostro.

Tuttavia questa esperienza si ricava un

posto speciale in fondo al mio cuore e dopo solo un anno inizio a prestare servizio come volontario presso una mensa che accoglie i primi extracomunitari giunti a Reggio Emilia, esperienza che mi apre definitivamente al mondo del sociale fino ad allora per me pressoché sconosciuto.

Non solo volontariato poiché mentre sto terminando il mio corso di studi in Medicina Veterinaria, inizio a lavorare all'interno della mensa.

Dopo un paio di anni mi laureo ed entro in crisi: veterinario o sociale? Che strada percorrere? Che verità inseguire? E qui che accade la seconda epifania: un libro, "Animali Guaritori" di Vincent Rousselet Blanc e Caroline Mangez. Non dormo per



tre giorni, il mio futuro sarà questo, ora posso far convivere entrambi questi mondi in una realtà unica che si arricchisce e supporta in modo interattivo e reciproco. Nel libro viene descritta la realtà di Green Chimneys, una fattoria vicino New York, strutturata come scuola



alternativa dove bambini e ragazzi, la maggior parte dei quali rimasti orfani dopo la seconda guerra mondiale, vivono in un ambiente creato in funzione dei loro bisogni e in cui sono accompagnati in un percorso di riscoperta di se stessi, della relazione empatica e delle loro potenzialità. La peculiarità di questa struttura è l'aver a

disposizione dei maestri di vita eccezionali: gli animali.

“È questo che voglio fare da grande!” Imparo a fare il veterinario lavorando con vacche, cani e gatti e contemporaneamente lavoro anche con ragazzi disabili, minori, stranieri. Le mie esperienze in ambito di relazione “non violenta” con gli animali le vivo soprattutto in America e grazie a incontri speciali con Monty Roberts, Samuel e Myra Ross, inizio a creare quello che per me sarà il mio lavoro e la mia vita.

Passano tanti anni, tantissimi progetti con le scuole, con i doposcuola e con un target che si consolida piano piano, un target difficile, un target di cui aver paura, un target speciale: gli adolescenti. Fino a pochi anni prima gli adolescenti erano considerati “brutti, sporchi e cattivi” e quelli che

avevano comportamenti a rischio erano segnati per la vita. Le neuroscienze ci hanno aiutato a capire che ogni essere nasce e matura da un punto di vista emotivo grazie alle **esperienze sociali** e che la neurogenesi è un processo che dura per tutta la vita di



ogni essere umano. Quindi anche chi ha avuto esperienze negative durante l'infanzia, con conseguenti ripercussioni a livello cerebrale su attenzione e apprendimento, può essere “allenato” e avere cambiamenti a livello di materia grigia e sinapsi anche in età adolescenziale grazie alla plasticità del cervello. Questo è il tocco finale che permette a me e

ad altri “visionari” (tra cui colei che diventerà mia moglie) di creare una cooperativa e nel 2006 inaugurare una comunità educativa residenziale per minori che si avvale della relazione con gli animali come linea educativa.

Ora, trascorsi quasi tre lustri dall’apertura, le nostre comunità (nel frattempo sono diventate due) si sono consolidate come si sono rafforzati gli Interventi assistiti dagli animali (questa la nuova dicitura ministeriale). Ma la vita ti sconvolge e ti mette sempre alla prova e se ti devasta da qualche parte ti apre orizzonti da altre. La mia crisi familiare mi fa conoscere Alexandra e Raidho, proprio nel periodo più brutto, ma più creativo della mia vita. Conoscendo Raidho capisco che sto arrivando al traguardo che ho sempre desiderato, un traguardo, che è un punto di partenza

della conoscenza di me stesso, in cui affronto le mie angosce, affronto la mia anima che mi appare e mi si svela attraverso l’unico animale che ho sempre evitato come veterinario, che ho sempre studiato



dal punto di vista etologico ma che non ho mai affrontato leggendo il suo spirito. Ora son qui e da qui parto per un nuovo cammino, una pagina della mia vita e del mio lavoro che ho voglia di approfondire.

Il mio lavoro è rivolto ai **ragazzi**, soprattutto adolescenti, anime ribelli e sensibili come i cavalli e a tutte le persone che entrano in contatto con loro: **genitori, insegnanti, educatori**.

L’anima dei cavalli ci aiuta a gestire la relazione con gli adolescenti e a gestire le crisi comportamentali in situazioni estreme.

L’anima dei cavalli ci aiuta a sostenere i minori in un percorso di crescita così importante

E per compiere questo impresa, di questo si tratta, occorre conoscere la **musica della relazione** che con una successione di suoni piacevoli all'orecchio è in grado di trasmettere emozioni a chi ascolta.

Come l'apprendimento della corretta tecnica di uno strumento musicale richiede pratica e impegno, così la musica della relazione richiede consapevolezza, disciplina e pratica per apprendere le sette note della relazione con gli adolescenti:

Calma e Radicamento

Chiarezza

Fiducia

Scelta

Conseguenza

Congruenza

Compassione

Le abilità da utilizzare nella relazione non sono né intuitive né naturali e non necessariamente evolvono con l'esperienza; come per l'apprendimento della musica, richiedono un training e una pratica per acquisirle e per raggiungere un livello di competenza necessario per impiegarle in una situazione di difficoltà.

Tutto ciò è inoltre influenzato dai nostri valori, sentimenti, attitudini, percezione, credo e da come impariamo a confrontarci con sentimenti di rabbia, paura, empatia, disapprovazione, frustrazione.

Partiamo?

Di confini non ne ho mai visto uno, ma ho sentito che esistono nella mente di alcune persone

Thor Heyerdahl